

Caro Presidente, ho letto nel vostro sito che vi rivolgete ai candidati alle elezioni regionali del 2010 per porre alcune domande sul futuro delle scelte politiche che riguarderanno i disabili in Lombardia.

Sono Mauro Parolini, candidato alle elezioni regionali del 28 ed 29 marzo a fianco di Roberto Formigoni per il Popolo della Libertà.

Ringrazio per avermi dato la possibilità di esprimermi su un tema così delicato e a cui sono particolarmente sensibile.

Rispondo, di seguito, alle domande poste ai candidati.

Sono favorevole alla costituzione dell'Osservatorio come efficace strumento per verificare che l'orientamento della regione Lombardia si traduca in azioni effettive.

Sono favorevole al coinvolgimento di associazioni di volontari, ecc., che meglio conoscono i problemi veri e che spesso sanno mettere in atto anche soluzioni adeguate. In caso di mia elezione sarò promotore e sostenitore di queste iniziative.

L'occasione dell'expo può essere utile per diffondere una cultura di rispetto e sostegno nei confronti della disabilità e la conoscenza e l'uso di buone pratiche perchè l'applicazione delle norme sull'accessibilità non si riduca ad una pura formalità tecnica, ma diventi una positiva e creativa elaborazione di soluzioni progettuali effettivamente utili. Il coinvolgimento delle associazioni e di professionisti ad esse vicine nell'organizzazione dell'Expo è fondamentale per rispondere a queste esigenze in modo adeguato.

Sono favorevole al trasferimento dalle istituzioni alle persone disabili e alle loro associazioni delle risorse, delle competenze e dell'iniziativa. L'istituzione spesso non solo non è in grado di rispondere al bisogno ma neppure ne conosce la natura e la consistenza. Sono state sviluppate tecnologie che possono essere di grande aiuto e che vanno rese accessibili anche a chi ha minori disponibilità economiche. La diffusione di abitazioni accessibili e dotate di queste tecnologie può risolvere il problema di molti. Va introdotto anche nell'edilizia sovvenzionata e convenzionata una quota di contributi a favore della diffusione di queste tecnologie.

Mi impegno a sollecitare un'iniziativa a favore della definizione di prestazioni sociali e di assistenza minime. Devono essere coinvolte le persone con disabilità e le loro associazioni secondo un modello di sussidiarietà per tener conto delle specifiche esigenze delle singole persone che difficilmente sono riconducibili a prestazioni standard.

Cordialmente
Mauro Parolini